

MANIFESTAZIONE Venerdì 24 è invece in programma il trofeo San Maurizio

Alpini, oggi il tradizionale pellegrinaggio della sezione sui monti di Oropa

BIELLA (ces) Dopo un anno di assenza a causa della pandemia, nella giornata odierna per la sezione provinciale di Biella degli alpini è arrivato il grande appuntamento rappresentato dall'annuale pellegrinaggio sui monti di Oropa. Tradizionalmente la manifestazione si tiene nella penultima domenica di luglio ma anche quest'anno il programma degli alpini ha dovuto subire un rinvio, sempre causato dalla situazione sanitaria. Così l'appuntamento 2021 si terrà nella giornata odierna, sabato 11 settembre.

Il ritrovo è in programma dunque questa mattina alle ore 9 davanti all'albergo Savoia da dove le penne nere partiranno in direzione del Pian della Ceva e il Monte Camino, per la memoria e per l'affetto al santo patrono San Maurizio. Il momento più partecipato del pellegrinaggio sezione sarà però nel primo pomeriggio, lungo le sponde del lago del Mucrone, con lo svol-



Nella giornata odierna è in programma al lago del Mucrone il tradizionale pellegrinaggio della sezione alpini sui monti di Oropa. L'appuntamento ritorna dopo l'annullamento dello scorso anno causa pandemia

gimento a partire dalle ore 14.30 della cerimonia dell'alzabandiera a cui farà seguito la celebrazione della santa Messa in suffragio degli alpini, degli amici

degli alpini e degli aggregati "andati avanti", come amano dire le penne nere. La messa sarà impreziosita dalla presenza di fanfara e corale alpina.

Una volta archiviato il pellegrinaggio, il prossimo appuntamento della sezione di Biella è in programma già il prossimo, venerdì 24 settembre.

Alle ore 20, da via Ferruccio Nazionale 5, sede della sezione, prenderà il via il trofeo San Maurizio giunto quest'anno alla quindicesima edizione. Come sanno gli appassionati si tratta di una corsa non competitiva in notturna organizzata, come ogni anno, proprio dagli alpini stessi. L'iniziativa si chiama "I cinquemila degli Alpini" e si svolgerà durante la notte, seguendo un percorso prestabilito illuminato da torri faro. Il costo per l'iscrizione è di cinque euro e al termine della gara è possibile partecipare, se muniti di green pass, al "Polentaparty".

Per quest'ultima iniziativa è necessario prenotare, entro la giornata di martedì 21 settembre, presso la segreteria dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Biella al seguente numero telefonico: 015 406112. red.cr.

COMMENTO
Gli studenti hanno bisogno di normalità

DALLA PRIMA

Sarebbe riduttivo, e anche ingeneroso verso gli sforzi che si stanno mettendo in campo per far ripartire la scuola in presenza e in sicurezza, parlare del 13 settembre "solo" come del primo giorno di scuola. Non è così, non è solo questo. È molto di più. È una sfida per la nostra Nazione, per la nostra Regione, per le Istituzioni, per le famiglie e per i nostri figli. Per tutti gli studenti e, con una particolare attenzione, per quelli più piccoli, ossia i bambini delle prime classi della scuola primaria, che non a caso si chiama così perché prima e fondamentale tappa di un percorso d'istruzione lungo il quale diventeranno ragazzi, formandosi come cittadini.

Fino a un anno e mezzo fa, mai avremmo immaginato di dover preparare i piccoli della prima elementare alle regole anti-Covid. Il primo giorno di scuola è molto di più del metro di distanza e dei banchi da sanificare: la scuola non è solo un luogo fisico dove dover presenziare giorno dopo giorno, ma è innanzitutto il cuore di un innegabile diritto. La scuola è vita, la scuola è socialità e deve riaprire in sicurezza.

Come ho continuato a ribadire fin dal primo giorno in cui siamo stati travolti dall'emergenza sanitaria, mi batterò perché le scuole restino aperte con gli studenti in presenza: lo vogliamo tutti, dai dirigenti scolastici, agli insegnanti, al personale ATA, ai sindacati, ma soprattutto lo desiderano i nostri studenti che hanno già perso tanto, troppo tempo prezioso.

Voglio ringraziare innanzitutto le famiglie, le madri e i padri che, più di chiunque altro, restano il punto di riferimento da cui inizia la formazione dei ragazzi e che condiziona il modo di relazionarsi con il mondo. "Normalità" dovrà tornare ad essere la parola d'ordine di cui i nostri studenti, a tutti i livelli, hanno da mesi un disperato bisogno.

Mai come adesso l'alleanza scuola-famiglia risulterà cruciale. Desidero ringraziare anche tutto il personale scolastico per lo spirito di servizio e il senso di responsabilità dimostrato durante l'emergenza sanitaria perché è proprio grazie all'impegno di tutti che la nostra Nazione può ripartire.

Il mio augurio è che il nuovo anno scolastico veda riportare al centro dell'attenzione la qualità dell'istruzione che si deve ai nostri ragazzi. E che sia per tutti un buon primo giorno di giorno di scuola!

Elena Chiorino
(Assessore regionale all'Istruzione)



EDITORIALE

Storia di ordinaria emergenza

DALLA PRIMA

Ci si chiede: l'inadeguatezza dello stabile potrebbe essere superata con misure compensative o con procedure interne di sicurezza per gestire i mesi di chiusura del liceo? Si è cercato un accordo con la proprietà dell'Istituto?



Sarebbe importante sapere se è stato fatto tutto il possibile per evitare di far iniziare agli studenti un nuovo anno senza scuola, per scongiurare il rischio di veder trattata ogni urgenza come un'emergenza.

L'allestimento di tendopoli, in assenza di eventi naturali, o il ritorno della didattica a distanza, in zona bianca, crea un precedente pericoloso per una politica incapace di gestire l'ordinaria amministrazione se non ricorrendo all'alibi di un'emergenza continua. Arriveremo a sconfiggere il covid, ma siamo destinati a morire di burocrazia.

Vittorio Barazzotto

GLI SBIELLATI

Una rubrica per tentare di guardarci allo specchio, e non piacerci

Quel triste anniversario dell'11 settembre

DALLA PRIMA

In realtà le ricorrenze non trasformano nulla, solo ci rammentano la fragilità di cui siamo stati capaci e siamo ancora. Sono vent'anni che il mondo è cambiato d'improvviso, senza tornare mai più uguale a prima. Sono vent'anni che l'11 settembre non è più un giorno qualsiasi, salvo forse per chi è nato dopo o ne ha un ricordo troppo sfocato. Lo testimonia il gioco della memoria, quello di chiederci dov'eravamo allora e ricordarlo senza esitazione: un punto e a capo della storia contemporanea.

Io non so come reagì la città, quel giorno di vent'anni fa: coi telefoni si telefonava ancora, e i social erano un futuro ancora non scritto tra le righe del web. Ero altrove per ragioni professionali, annichilito di fronte alla tv di una stanza d'hotel a vedere corpi cadere nel vuoto da grattacieli in fiamme. Non posso ricordare se la città s'ammutolì o continuò a fare lo stesso rumore del primo pomeriggio. Non so dire le facce che avevamo allora di fronte a quell'accadere.

So invece lo scorammento provato di recente, rivedendo negli occhi degli afghani la faccia della disperazione. Vent'anni cancellati di botto, da ragioni sovranazionali che spesso ragioni non sono: solo interessi di bottega,

propaganda e geopolitica trasformata in geoeconomia. Mentre noi stiamo al social bar a piangere sulla dittatura sanitaria, c'è chi muore ancora per quella vera, avvolto in quel vilipendio alla religione che chiamano sharia.

È un anniversario ben più triste di quello che avremmo immaginato: l'11 settembre 2001 ci ha lasciato in eredità una libertà monca, in ragione dell'ossessione del controllo e della paura che ci scorre in vena, ancora, da allora. Vent'anni fa io non ero qui, ma questo giornale pubblicò una mia riflessione a caldo, che ho ritrovato e riletto. Era intrisa di domande rimaste senza risposta e non credo che oggi scriverei

qualcosa di molto diverso. La ripropongo adesso, per rileggere quelle emozioni e per una sorta di esorcismo retorico nel giorno dei vent'anni da allora, ma all'alba di una nuova e diversa disgrazia per molti.

L'America non ha più grattacieli.

Quanta attesa c'è nell'aria? Quanti e quali pensieri distruggono la routine? Quanto odiamo di morte fin da ora? Quale il dibattito possibile sull'eventualità di vendetta, sulla certezza di morte ancora, su mostri da tv & prime pagine con la circostanza scritta in faccia e un ghigno dietro agli occhi?

Lele Ghisio



CROCE ROSSA, ALLE 19.30 LA PARTENZA DELLA STRACADA

BIELLA (ces) Prende il via oggi, sabato 11 settembre, la XXXII edizione della "Strabiella", la corsa organizzata dalla Croce Rossa Comitato di Biella. L'evento era stato annullato l'anno scorso causa Covid, ma è da sempre uno degli appuntamenti fissi del panorama biellese, una serata all'insegna dello sport, della salute e che porta i partecipanti a percorrere, nei suoi sei chilometri di lunghezza, le vie del centro città. E in centro è anche



la partenza alle ore 19:30, presso la sede Croce Rossa di Biella che ha organizzato la manifestazione e il cui ricavato verrà utilizzato per finanziare i progetti Cri sul territorio. Inoltre quest'anno a tutti i partecipanti verrà richiesta l'autocertificazione da presentare al momento dell'iscrizione (si consiglia di presentarsi alle ore 19:00 per evitare di creare assembramenti) e scaricabile presso il sito di Croce Rossa Biella.